n. 4
1 luglio 2023
Anno LXXIV

Associazione Italiana
Maestri Cattolici
Via S. Antonio, 5
20122 Milano
aimcmilanomonza39@gmail.com

notiziario

AIMC - Provincia Milano e Monza

ASSOCIAZIONE ITALIANA MAESTRI CATTOLICI

Notiziario di informazione educativa, scolastica e professionale delle Sezioni AIMC di Monza — Cernusco Sul Naviglio-Carugate — Milano

ESSERE, ESSERE EDUCATORE, ESSERE DOCENTE, A SCUOLA

Messaggio di fine anno scolastico della Presidente Provinciale AIMC

Questo è il nostro compito nei confronti del bambino: gettare un raggio di luce e proseguire il nostro cammino.
Maria Montessori

"*Tutto ha inizio da uno sguardo, da quando ti ho visto per la prima volta e i tuoi occhi si sono incontrati con i miei; mi sono chinata, ti ho teso la mano e ti ho accolto nel mio mondo. Il tuo inizio è anche il mio inizio*".

Questo è il mio mondo, la mia quotidianità, la realtà che mi circonda. L'essere educatore ed insegnante mi porta a creare, con delle piccole creature meravigliose, dei legami forti e particolari, tutti diversi e tutti speciali.

Il legame è un sentimento che sta alla base della relazione. Vivo la relazione come la costruzione di legami tra persone; legami che hanno a che fare con le esperienze vissute insieme, con la storia comune, con le nostre parti emotive, con il sentirci accolti e rispecchiati, ascoltati e rispettati nel nostro essere quello che siamo: legami come vincoli relazionali che abbracciano senza costringere, che uniscono senza obbligare. È evidente quanto, una relazione, abbia bisogno del tempo per costruirsi e consolidarsi. Ci vuole tempo per conoscersi, per capirsi, per fare esperienza insieme, per mettersi alla prova, per attraversare i momenti difficili, per celebrare e fissare quelli positivi, per comprendere i diversi punti di vista e le differenti visioni del mondo. La relazione ha bisogno di ripetitività, di continuità e gradualità, non ama la fretta, la superficialità. La relazione è uno scambio. La relazione educativa fa crescere e lascia un segno, permette di scoprire l'altro nella sua unicità e autenticità attraverso pensieri e azioni fiduciosi. Fidarsi è scegliere con la convinzione che l'altro farà/sarà bene nell'essere se stesso.

La fiducia è cura: è affidare a qualcuno, qualcosa da custodire; è far germogliare.

La 'fiducia negli altri' permette di rivedere il proprio modo di intendere che cos'è la fiducia. "Io mi fido di te" significa fondamentalmente che "io mi fido di me"; mi fido che qualunque cosa deciderai di fare, qualunque comportamento sceglierai di agire per tentare di nutrire il tuo bisogno di Cura, io saprò prendermi cura di me. L'ambiente scolastico rappresenta un contesto di elezione all'interno del quale si possono creare dei legami di attaccamento extra familiari fondamentali per lo sviluppo sociale del bambino. L'insegnante oltre ad avere il suo specifico ruolo professionale può essere considerata una *caregiver* del bambino in molte occasioni; quando il bambino sta male o ha delle fragilità o quando condivide con lui momenti di gioia o di tristezza, quando ha bisogno. Alla luce di tutto ciò la capacità dell'insegnante di essere una figura significativa non solo dal punto di vista professionale ma anche dal punto di vista relazionale costituisce una risorsa di enorme valore. Una buona relazione regola anche la prestazione dell'alunno nel contesto classe, fornisce la stabilità emotiva, facilita il bambino nelle interazioni con i compagni, lo sostiene nella risoluzione dei conflitti e lo aiuta nell'espressione dei propri bisogni. Al contrario una relazione conflittuale aumenta l'imprevedibilità del comportamento dell'alunno e una insistente richiesta di attenzione e aiuto. Rifacendosi alla teoria di Bowlby, quando il bambino vive una relazione negativa con l'insegnante non tende a interromperla ma al contrario tende ad aumentare le richieste, per confermare l'immagine (negativa) che ha di sé. Si crea quindi una dipendenza conflittuale in cui il bambino vive sentimenti di rabbia e di ingiustizia. "Chiudiamo insieme il nostro libro, sono bellissimi ricordi, non li scorderemo mai perché sono scritti nel nostro cuore". Questa frase è il messaggio che lascio ai bambini di cinque anni alla fine dell'ultimo anno scolastico, è una frase in cui credo molto. Si arriva ad un certo punto del percorso dove "nella mia fine di educatore è il tuo nuovo inizio". (cap. 8, V. Iori, *Educatori e pedagogisti. Senso dell'agire educativo e riconoscimento professionale*, ed. Erickson).

All'interno della relazione, il docente riveste un ruolo di guida, accompagnando consapevolmente l'Educando verso il raggiungimento di determinate finalità e con l'orizzonte ultimo di rendere l'Educando un soggetto autonomo e compiuto, intervenendo sull'ambiente e modulando il proprio stile relazionale. L'insegnante, in tutto il percorso, offre allo studente una prospettiva sulla vita e insieme saranno complici nella realizzazione della "cassetta degli attrezzi "prezioso contenitore dove custodire tutto il necessario "costruito" nel tempo trascorso insieme, utile ad affrontare le diverse situazioni che il soggetto incontrerà nel suo cammino. Spetta all'educatore/insegnante l'onere di lavorare per "lasciar andare", attraverso un atteggiamento contrassegnato da "gratitudine". Si dovrebbe educare infatti con gratuità, al fine di porre in essere personalità libere e compiute. Gli adulti vivono la situazione con meravigliosa malinconia, ma questa è la vita o meglio la relazione educativa: guardare quell'individuo che sta crescendo, riconoscerlo come "altro da sé" (Winnicott) e rivedere allo stesso tempo gli occhi di "quel bambino" che si è tenuti per mano.

E quanto è necessario che in questo percorso di educatore/docente ci sia la possibilità di essere supportati e sostenuti da un team di colleghi, con cui confrontarsi?

Da questa consapevolezza e da questo bisogno di ognuno di noi, desidero far luce sulla possibilità che AIMC offre a tutti i docenti e educatori, di ogni scuola, di ogni comunità scolastica.

"Contribuire allo sviluppo di una professione sempre più qualificata e in grado di essere promotrice di progresso culturale e benessere sociale, richiede collaborazione e condivisione da parte di tutti coloro che - a scuola e fuori - operano per la qualità dell'istruzione e della formazione."

Questa finalità dell'associazione permette di andare incontro ad ogni singolo docente, ad ogni educatore, ad ogni scuola, organizzando momenti di confronto e di scambio, favorendo incontri di formazione sulla competenza pedagogica, metodologico-didattica, sulla leadership educativa attraverso la condivisione di esperienze personali e professionali.

L'essere accanto agli insegnanti e ai dirigenti scolastici nei momenti cruciali e di svolta dettati dalle riforme, e attraversati da episodi di grande fragilità umana, è scelta fondamentale per accompagnare e sostenere la professione con attenzione alla crescita personale, professionale, culturale ed ecclesiale di ognuno di noi.

Stefania Borghi, Presidente provinciale AIMC Milano e Monza

ASSOCIAZIONE ITALIANA MAESTRI CATTOLICI

Ecogeses
ente cooperativo per la gestione di servizi educativo-scolastici

SEMINARIO ESTIVO 2023

PER INSEGNANTI E DIRIGENTI
DELLE SCUOLE
DI OGNI ORDINE E GRADO

A SCUOLA PER DARE LA PAROLA

COORDINA
FRATE ANTONELLO FERRETTI
FORMATORE E STUDIOSO DI DON MILANI

"*Senza la PAROLA non c'è dignità e quindi neanche libertà e giustizia*", ha detto Papa Francesco a Barbiana.

"*...è solo la lingua che ci fa uguali. Eguale è chi sa esprimersi e intende l'espressione altrui.* ", ha scritto don Lorenzo Milani in "Lettera a una professoressa".

Un'occasione per riflettere sul valore della parola nella scuola di Barbiana e per interrogarci sull'educazione all'uso della parola nel nostro modo di far scuola oggi.

Come sempre la metodologia formativa sarà essenzialmente laboratoriale.

CASA INCONTRI CRISTIANI
CAPIAGO (CO)

Dalle ore 14.30 del 24 agosto alle 13.30 del 27

Iscrizioni entro il 31 luglio compilando il modulo di Google

https://forms.gle/q211ufQ8tnS1dR3r6

Inviare copia del pagamento effettuato e/o del voucher all'indirizzo mail aimcpiemonte@gmail.com

COSTI
Residenti: € 250 (familiari € 210) dalla cena del 24 al pranzo del 27 agosto 2023
Pendolari: € 60
Eventuali pranzi: € 25
da versare sul cc AIMC PIEMONTE
Iban: IT69 S076 0101 0000 0004 1101 304
Con la possibilità di usare la Carta Docente per € 60

Verrà rilasciato l'**attestato** di partecipazione.

A breve il **programma dettagliato** delle giornate.

Il Seminario è promosso dall'AIMC delle regioni EMILIA ROMAGNA e PIEMONTE, delle sezioni delle province di MILANO, MONZA, CREMONA, PESARO URBINO.

Campagna adesioni 2023

Gentile Docente, Gentile Dirigente Scolastico,

l'Associazione Italiana Maestri Cattolici, associazione professionale, si riconosce per essere presente nella società e nella scuola con la consapevolezza che l'educazione e la scuola – campo privilegiato dell'impegno associativo – è bene comune e pubblico che esige corresponsabilità.
L'essere accanto agli insegnanti e ai dirigenti scolastici nei momenti cruciali e di svolta dettati dalle riforme, è scelta fondamentale per accompagnare e sostenere la professione con attenzione alla crescita personale, professionale, culturale ed ecclesiale di ogni aderente.
Nell'inviarvi questa lettera vogliamo sottolineare che la professionalità, per l'AIMC, deve fondarsi sulla relazione umana ed educativa, sulla competenza pedagogica, metodologico-didattica, sulla leadership educativa; caratterizzarsi per capacità riflessiva, di ricerca e di innovazione e diventare un modo per esercitare la propria vocazione laicale.
Contribuire allo sviluppo di una professione sempre più qualificata e capace di essere promotrice di progresso culturale e benessere sociale, richiede collaborazione e condivisione da parte di tutti coloro che - a scuola e fuori - operano per la qualità dell'istruzione e della formazione.
L'Aimc trae la sua capacità di essere soggetto attivo se viene sostenuta dalla scelta di aderire da parte degli insegnanti e dei dirigenti scolastici. Pertanto vi rivolgiamo un sincero invito a continuare a dar vita a questa prospettiva associativa e vi chiediamo di aderire all'Aimc perché possa continuare a offrire proposte formative in chiave di maturazione pedagogica ed essere luogo di partecipazione attiva, di incontro, di amicizia, di aiuto e di riflessione sul piano umano e professionale.
I soci verranno puntualmente aggiornati sulle iniziative attraverso il "*Notiziario Aimc*".
Se saremo in tanti e capaci di contagiare chi ci sta vicino, potremo fare davvero la differenza!

Entra nell'AIMC e vivi una nuova stagione di amicizia professionale
Sezioni di MILANO - MONZA - CARUGATE/CERNUSCO sN

INVITIAMO DOCENTI E DIRIGENTI SCOLATICI AD ADERIRE ALL'AIMC
mandando la richiesta al seguente indirizzo email: aimcmilanomonza39@gmail.com
Quota di adesione €. 35,00
IBAN: IT61H0623001634000015076554

II Edizione del CONCORSO LETTERARIO

Ecogeses
ente cooperativo per la gestione di servizi educativo-scolastici

L'Ente Cooperativo Gestione Servizi Educativi e Scolastici s.c.r.l. (E.Co.Ge.S.E.S.) in collaborazione con l'Associazione Italiana Maestri Cattolici (A.I.M.C.) e il Gruppo di Servizio per la Letteratura Giovanile (G.S.L.G.) indice un Concorso letterario rivolto ai docenti per selezionare elaborati destinati agli alunni allo scopo di valorizzare il genere narrativo come modalità di formazione e di relazione nei processi di crescita umana e culturale delle giovani generazioni in ambito scolastico. Racconti e storie invitano bambine e bambini, ragazzi e ragazze ad aprire il loro animo al mondo immaginario della parola che esorta all'ascolto e a esprimere la libertà di conoscere il mondo e i modi migliori per esprimere pensieri e valori dentro di sé. Non storie per insegnare, ma da leggere, raccontare, ascoltare insieme.

In collaborazione con

ASSOCIAZIONE ITALIANA MAESTRI CATTOLICI

GSLG Gruppo di Servizio per la Letteratura Giovanile

Il Concorso vuole valorizzare il talento di tanti docenti e dirigenti scolastici che nasce all'interno della scuola italiana nelle dinamiche di insegnamento-apprendimento, dando vita a nuove e creative "perle" di letteratura per l'infanzia.

Il Concorso si articola in più **Sezioni**:
- **comune**, suddivisa in quattro sottosezioni per racconti illustrati o no, rivolti ad alunni da 1 a 4 anni, da 5 a 8 anni, da 9 a 12 anni, da 13 a 16 anni;
- **speciale** per racconti illustrati unicamente con disegni, vignette e/o fumetti inediti.

Le opere dovranno pervenire entro e non oltre il 10 agosto 2023

Informazioni: cooperativaecogeses@gmail.com - Il Regolamento del concorso e il modulo di adesione sono disponibili al Blog: https://ecogesescooperativa.myblog.it/2023/03/16/concorso-letterario-ci-racconti-una-storia-ii-edizione-2023/

EDUCATORE: UNA PROFESSIONE O UNO... "SFONDO"?

Nel dibattito sulla scuola si sta aprendo una discussione sulla presenza degli educatori, ma, per non creare confusione sulle attese del dibattito è utile approfondire alcuni aspetti in ordine ai compiti della scuola stessa e al ruolo della funzione docente degli insegnanti.

L'EDUCATORE è una "professione scolastica" in via di formazione e, proprio per questo, necessità di un patrimonio di competenze specifiche, come si conviene ad ogni attività professionale. In particolare, sembra che il patrimonio operativo di questa "professione in formazione" debba essere ricercato entro i confini del sistema di "inclusione scolastica" e quelli della persona che esercita l'"assistenza specialistica". In questa prospettiva è possibile che si possano individuare le seguenti aree di sviluppo: a. una solida base normativa; b. le relazioni con le famiglie e la comunità, cui appartengono le persone assistite; c. la funzione di guida-orientamento al "progetto di vita"; d. la cura e l'attenzione ai bisogni specifici della persona disabile… il tutto in un quadro di "formazione" iniziale di livello accademico ed in servizio obbligatoria.

Tuttavia, in ordine a questo orientamento si nutrono alcune perplessità circa il fatto che le quattro aree di competenze attese per la professione di educatore abbiano una qualche specificità o "specializzazione" che le diversifica da quelle degli insegnanti.

Infatti non sono parte integrante delle competenze dei docenti il sapersi relazionare con le famiglie ed i contesti socio-ambientali delle comunità cui appartengono le persone con disabilità? E questa considerazione non vale anche per le funzioni di orientamento e di guida al "progetto di vita"? e che dire delle competenze di aiuto e sostegno, che fanno asserire a molti studiosi della funzione docente che questa appartiene alla categoria delle "professioni di cura"? Forse l'unica specificità sta nella normativa che appare molto carente tanto per gli insegnanti (a quando un profilo professionale definito?), quanto per coloro che vengono chiamati "educatori" (giuridicamente ora vengono definiti "*assistenti ad personam*").

Per di più l'"educatore professionale" esiste già nel nostro paese e svolge le sue attività "educative" prevalentemente "fuori dalle scuole". Ci sono educatori in tutte le comunità che curano il disagio giovanile (tossicodipendenza, abbandono famigliare, situazioni *borderline*….) o quello sociale (carcere sia minorile che per gli adulti, comunità terapeutiche, centri psicosociali,….) Inoltre vengono chiamati educatori/trici coloro che operano nei nidi e la schiera di chi lavora nel settore sanitario organizzando e gestendo servizi educativi all'interno di strutture territoriali, come i centri di ascolto, i centri per la vita, i consultori….. Va detto, peraltro, che molte di queste ultime figure professionali (per esercitare le quali serve la laurea specialistica) già dispongono, sia di un albo professionale, sia di una specifica normazione amministrativa. Semmai ci sarebbe da impegnarsi per far sì che anche chi lavora come educatore negli asili nido possa avere la qualifica di "*maestro*", visto che al nido si fa sì assistenza, ma, come sostenevano sia Canevaro che Lucchini sin dagli anni '80 del secolo scorso, l'aspetto dominante della professione è quello dell'insegnamento, ovvero del "lasciare un segno", che aiuti i piccoli dell'uomo a conoscersi e a conoscere il mondo che li circonda.

Per gli educatori che operano nelle comunità del disagio o della disabilità è auspicabile una sistematizzazione sia deontologica che istituzionale che vada nella direzione della loro professionalizzazione, imponendo degli standard sia per la formazione iniziale, sia per la loro formazione in servizio, sia, infine, per le prestazioni lavorative. Mi domando, invece, quali siano le competenze specifiche richieste ad un assistente di un bambino/ragazzo/giovane disabile: se si guarda all'area educativa, le responsabilità sono comuni e debbono essere condivise tra insegnanti, assistenti e ATA; se l'area su cui si vuole puntare per la professionalizzazione di queste figure di "educatori" è quella dei "bisogni fisici della persona disabile", si ritorna al modello dell'assistente, non a quella dell'educatore.

E sulla questione "assistente" o "educatore" c'è una storia che si perde nella notte dei tempi (anni '70 del secolo scorso). Dieci anni dopo la legge che istituiva la "scuola materna statale", veniva abolita la figura dell'assistente, ovvero della persona che doveva affiancare la "maestra d'asilo" nei compiti di aiuto all'espletamento dei bisogni fisici e materiali dei bambini piccoli (3-5 anni). La maggior parte di essi, specie a 3 anni, non erano (e non sono) in grado di vestirsi e svestirsi da soli, non sanno usare le posate per mangiare a scuola, non sanno espletare da soli i loro bisogni fisiologici; talvolta debbono prendere delle medicine ad un orario predeterminato durante la permanenza a scuola; non parliamo poi dei bisogno specifici dei bambini che, oltre alla giovane età, hanno anche qualche compromissione motoria o sensoriale: ebbene con l'abolizione della figura dell'assistente tutte le incombenze descritte (ed altre ancora) venivano assegnate alla cura della maestra e del personale ausiliario (ora ATA), chiamati a cooperare in spirito di condivisione e di cura verso il minore o il disabile.

Dopo una trentina di anni, specie con il diffondersi dell'obbligo di accogliere nelle classi anche delle scuole secondarie superiori i ragazzi diversamente abili, magari con compromissioni gravi o molteplici, gli Enti Locali hanno cominciato (anche sulla spinta delle scuole, dei servizi sanitari e delle associazioni dei genitori) a mettere a disposizione delle scuole che ospitano allievi con queste gravi difficoltà, del personale aggiuntivo che affianchi gli insegnanti (sia di classe che di sostegno) nello svolgere le funzioni assistenziali primarie (dovute all'handicap) e secondarie (dovute alla inadeguatezza degli ambienti e degli strumenti operativi presenti a scuola), compromesse dalla disabilità.

Non vedo che cosa ci sia di professionalizzante nei compiti assistenziali scolastici di questa natura (va detto che spesso i comuni più sensibili ed avanzati in queste politiche assegnano agli assistenti anche compiti di cerniera fra la famiglia e la scuola del ragazzo disabile). Che vi sia una responsabilità educativa è scontato trattandosi di relazioni fra adulti e minori in contesti scolastici. Tale responsabilità è comune a tutti gli operatori che lavorano con gli alunni di una scuola (insegnanti, ausiliari, assistenti, impiegati, dirigente…) e la si esercita in cooperazione (come da norma)… a meno che non si voglia tornare al mansionario distinto, che caratterizzava le funzioni delle maestre e delle assistenti delle scuole materne prima della Legge 463 del 1978, che aboliva il ruolo delle assistenti. Ho l'impressione che, come spesso accade al mondo dell'amministrazione in Italia, questa operazione di costruire una professione di educatore che non c'è, sia semplicemente una invenzione linguistica che aggira le norme: siccome non si può parlare di "assistenti", chiamiamoli "educatori", e così potremo arruolare nuovo personale "qualificato" da affiancare agli insegnanti, che saranno così, sempre meno "educatori" e sempre più esperti delle discipline per le quali hanno titolo ad insegnare.

Vogliamo essere meno ipocriti? Guardiamo ai paesi scandinavi che, dagli anni 80 del secolo scorso hanno introdotto nella scuola secondaria la figura dell'"animatore". Esso è un educatore che ha il compito di accompagnare gli studenti (tutti, non solo quelli con handicap) sulla strada dello studio, delle scelte curricolari personalizzate, dell'uso intelligente ed efficace dei sussidi didattici tradizionali (biblioteche, enciclopedie, laboratori…) e di quelli messi a loro disposizione dalle ICT. Ai "professori" spetta il compito di presentare, spiegare, rielaborare i contenuti culturali delle discipline di cui sono specialisti e lo fanno con i metodi prevalenti delle lezioni e delle conferenze nelle loro diverse versioni comunicative… Non condivido quella scelta, ma almeno è chiara e senza infingimenti….

Italo Bassotto, Consigliere regionale AIMC Lombardia

Giustizia riparativa

Economia Circolare

FENIXS S.r.l. - Impresa sociale - via Cavour 2, 20900 Monza MB
P.iva e cf 10934300962, REA MB-2567732
Cell: +39 340 149 7848 - Email: info@fenixs.it

OFFERTA PER LE SCUOLE, I DOCENTI E GLI ALUNNI

L'Impresa sociale FENIXS s.r.l. è presente nella II CASA di RECLUSIONE di MILANO-BOLLATE in qualità di partner di LaboRAEE - Azienda di AMSA S.p.A., Milano - https://www.youtube.com/watch?v=MvWJWbRwtTU - con il compito di assumere, formare, e coordinare il personale detenuto operante nell'impianto intramurale di trattamento RAEE di materiali elettrici ed elettronici quali personal computer, video, monitor, stampanti per una rigenerazione del materiale e il recupero di percorsi di vita individuale. FENIXS S.r.l. ha avviato in proprio anche il recupero di materiale usato funzionante, completando così l'offerta di ECONOMIA CIRCOLARE.

FENIXS S.r.l., in cui operano detenuti ed ex-detenuti, propone
l'OFFERTA di COMPUTER USATI, RICONDIZIONATI e GARANTITI
agli Istituti Scolastici, ai docenti e agli alunni

Per dimostrazione d'interesse e contatti +39 340 149 7848 - info@fenixs.it

Acer TMP645-S, proc. Intel(R) Core(TM) i5-5300U, ram 4GB, disco 240 SSD, Windows 10, € 140,00 (IVA esclusa)

Dell OptiPlex 3060 Desktop SFF, proc. Intel® Core™ i5-8500, ram 8GB, disco 250 SSD, Windows 10 / 11, € 150,00 (IVA esclusa)